

## Un programma Interreg Italia-Francia

Conoscenza e valorizzazione delle vestigia della storia del colle, dalla preistoria fino alle opere difensive del XX secolo.

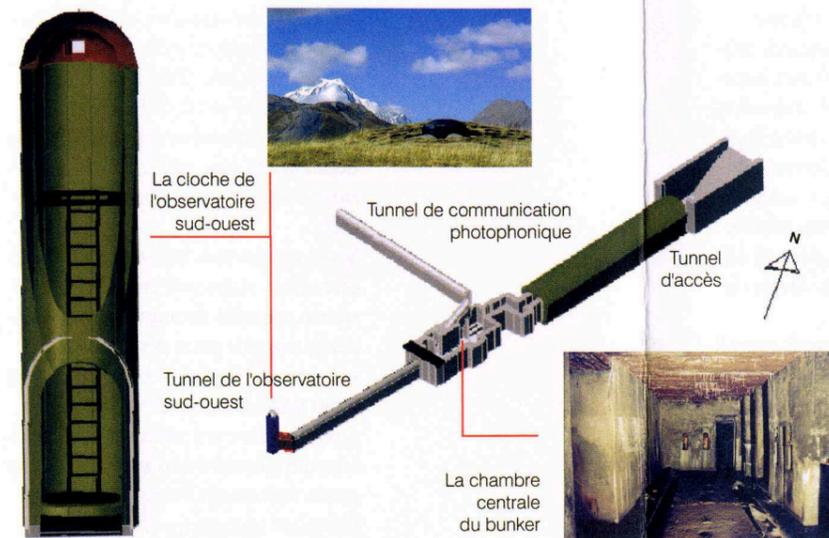
Il colle del Piccolo San Bernardo presenta la rara particolarità di possedere un sito archeologico diviso da una linea di frontiera. Italiani e francesi si sono proposti un progetto ambizioso di ricerca, comunicazione e valorizzazione della sua storia. Questi sono i primi risultati delle operazioni di ricerca iniziate nel 2003.

## Medioevo - Età moderna

Le fortificazioni d'età contemporanea

Per lo studio del sistema difensivo del colle il metodo archeologico d'analisi e di rilievo è stato applicato per la prima volta ad un sito di interesse storico ma di realizzazione recente, tra la fine del XIX e gli anni '40 del XX secolo.

Colle del Piccolo San Bernardo, Barriera anticarro



Colle del Piccolo San Bernardo, Restituzione tridimensionale del bunker centrale

La difesa dell'altopiano del colle, in territorio italiano fino al 1947, era assicurata da differenti strutture tra loro integrate. La difesa passiva era affidata a reticolati, trincee e barriere anticarro, mentre la difesa attiva gravitava sul bunker centrale, ancora ben conservato e situato presso il cromlech, collegato a vista con una rete di postazioni laterali. Queste consistevano in bunkers e casematte per armi automatiche pesanti e artiglieria distribuite lungo tutto il colle sui versanti laterali e appoggiate a diverse altre infrastrutture.

Colle del Piccolo San Bernardo, Fronte della cava di lose con i segni degli attrezzi utilizzati per l'estrazione

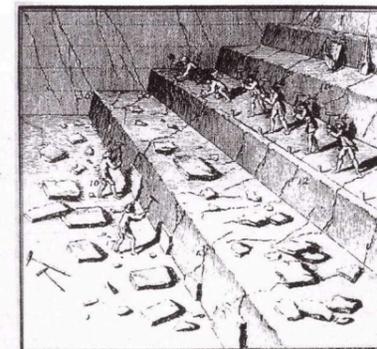
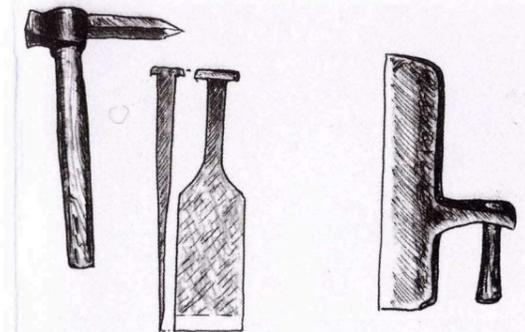
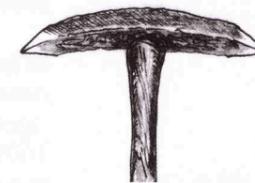


Il sistema, costruito negli anni '30, conobbe verso il 1938 importanti lavori per la realizzazione di torri corazzate per artiglieria che non furono mai realizzate ma i cui imponenti resti sono ancora visibili. Altre strutture difensive di tipo campane sono disseminate sul terreno come, ad esempio, il complesso composto di postazioni per batterie (mortai o cannoni) difeso da trincee e postazioni per armi automatiche pesanti, situato dietro il bunker centrale.

### La cava da lose

Nel corso delle ricerche è stata anche individuata una cava per l'estrazione

Les outils de l'ardoisier (Boucard 2002)



Exploitation d'une carrière à lauzes au XVIII siècle (Duhamel du Montceau 1760)

Fabrication des lauzes au XVIII siècle (Duhamel du Montceau 1760)



di lose probabilmente usata per la manutenzione dell'Ospizio. Il fronte di cava è costituito da un banco di scisti a forte inclinazione dove sono visibili le tracce degli attrezzi impiegati e le tecniche di estrazione. A breve distanza dalla cava è ancora visibile la zona destinata alla preparazione e alla finitura delle lose, documentata dagli scarti della lavorazione. Le tecniche di lavoro osservate rivelano strette analogie con quelle documentate nei primi trattati del XVIII secolo.

### La cappella di San Germano

La cappella di San Germano (Sééz), situata lungo il percorso della strada

Gli utensili per l'estrazione delle lose (Boucard 2002)



antica diretta al colle, è stata oggetto di ricerche archeologiche recenti che hanno rivelato la sua origine medievale e il suo probabile rapporto diretto con il passaggio delle spoglie del vescovo Germano nel V

Séz (Tarentaise).  
Planimetria della resistività elettrica del sito della Cappella di Saint-Germain

secolo. La restituzione del rilievo tridimensionale dell'edificio e di tutto il sito è in corso di realizzazione.

### Gruppi di lavoro italo-francesi diretti da:

F. Mezzena  
P.J. Rey  
A.M. Cavallaro  
P. Leveau  
S. Crogiez  
N. Dufour  
A. Vanni Desideri  
J.L. de Beaulieu

### Progetto scientifico diretto da:

L. Appolonia Regione Autonoma Valle d'Aosta  
D. Herrero SIVOM de Haute Tarentaise  
J. L. Penna Association du Petit Saint Bernard  
F. Ballet Conservation du Patrimoine de Savoie  
M. P. Feuillet DRAC

Progetto sostenuto dall'Europa, dallo Stato italiano, dalla Valle d'Aosta, dal Comune di La Thuile, dallo Stato francese, dal Consiglio generale della Savoia, diretto dalla Valle d'Aosta in partenariato con il SIVOM della Haute-Tarentaise

Contemporaneamente ai rilievi è stata condotta una campagna di prospezioni geo-elettriche nell'area intorno all'edificio allo scopo di individuare la presenza di strutture archeologiche sepolte e orientare gli eventuali futuri scavi. Le prospezioni hanno infatti rivelato delle strutture relative sia all'antica strada che agli edifici e alle tombe che circondavano la cappella.

Le prospezioni geofisiche utilizzano il metodo della tomografia geo-elettrica che consiste nella determinazione sperimentale la resistività elettrica del sottosuolo. Ogni elemento eterogeneo presente nel sottosuolo è segnalato dal fatto che devia le linee di propagazione della corrente e produce una deformazione della distribuzione normale del potenziale elettrico.

### Studio dell'occupazione pastorale

Le prospezioni, condotte nelle zone circostanti il colle oltre il limite della vegetazione arborea, cioè tra 2.000 e 2.500 metri, hanno avuto per oggetto le tracce lasciate dai differenti modi di sfruttamento della montagna. Queste sono state accompagnate da una campagna di carotaggi nelle

Valle d'Aosta,  
La stalla de  
Crotte: sito con  
potenzialità  
archeologiche



torbiere d'alta quota allo scopo di ricostruire l'evoluzione paleoclimatica e valutare l'impatto delle attività agropastorali successive alla fine dell'età glaciale. Una particolare attenzione è stata dedicata alle zone palustri la cui ubicazione condiziona la circolazione sul colle.

Sono stati inventariati ventinove siti su entrambi i versanti di cui venti sono relativi a antichi sfruttamenti pastorali, per la maggior parte destinate all'allevamento dei bovini e composti da una o più stalle di forma allungata, da una o più capanne e, a volte, da una piccola struttura semi-interrata destinata alla conservazione dei formaggi. Alcuni complessi sono stati utilizzati fino a tempi recenti mentre altri sembrano aver conosciuto un'occupazione più antica documentata sia da iscrizioni di pastori del XIX secolo che dal loro stato di conservazione. In altri casi sono stati individuati recinti ovoidali isolati o associati a capanne le cui dimensioni documentano pratiche pastorali di piccoli mandrie di bovini oppure di altre specie (montoni). In altri casi ancora sono state individuate capanne isolate.

Sono state inoltre individuate una galleria mineraria (a Le Coste) e molti siti indeterminati senza dubbio in relazione con gli avvenimenti militari degli ultimi secoli.

Non sono state osservate tracce più antiche dell'età moderna ed è perciò soltanto verosimile che, in considerazione del loro stato di conservazione, alcuni siti abbiano conosciuto occupazioni anteriori la cui verifica sarà l'obiettivo dei sondaggi previsti per la campagna 2004.

## ALPIS GRAIA ARCHEOLOGIA SENZA FRONTIERE AL COLLE DEL PICCOLO SAN BERNARDO

Interreg III A Italia - Francia  
Medioevo - Età contemporanea

